



Volfranco De Biasi  
Come tu mi vuoi  
Italia ~ 2007

La fortunata coppia Vaporidis-Capotondi, già collaudata e promossa in *Notte prima degli esami*, arriva all'Università per raccontare la difficile e poco convenzionale storia d'amore tra due studenti. Giada (*Cristiana Capotondi*), studentessa modello dal look orribile (frutto anche delle sue fortissime convinzioni maturate durante gli studi in sociologia) è alle prese con il dilemma dei tempi moderni: essere o apparire? Riccardo (*Nicolas Vaporidis*), detto Ricky, è il tipico figlio di papà: bello, viziato, ricco e tremendamente "cool". Il modo di vivere dell'uno e agli antipodi di quello dell'altra, ma le due vite sono destinate ad incontrarsi, quando, per una serie di coincidenze, Giada si ritrova a dare ripetizioni a Riccardo. Ma c'è di più. Il giovane, non avanzando nella carriera universitaria (perché troppo preso da belle donne, macchine di lusso e feste mondane) riceve dal padre il ben servito, che prende forma in un drastico taglio dei fondi. Il provvedimento del padre lo spinge a fare economie, al punto di cercare di sedurre il "ragno al limone" Giada in modo da non pagarle le lezioni. I due iniziano così una relazione. Giada si accorge ben presto che il bel Riccardo la tiene lontana dal suo mondo e a ciò reagisce cercando di trasformarsi. Il ragno al limone diventa così attore primo della sua metamorfosi e la studentessa modello, divenuta all'improvviso tremendamente attraente, si vedrà catapultata in un mondo completamente nuovo, fatto di bei ragazzi, abiti alla moda e feste esclusive. Sebbene la trama non sia annoverabile in un immaginario raccoglitore di critica catalogata come "inediti" (e lo stesso dicasi per il finale del tipo "e vissero felici e contenti", comprensivo dell'amara conclusione sul prezzo da pagare snaturando la propria identità) le tematiche proposte da De Biasi offrono indiscutibili (benché obsoleti) spunti di riflessione. Tra essi, per esempio, l'ormai determinante ruolo, nella società odierna, dell'estetica e dell'apparire. Bellissima l'espressione di Katia (*Paola Roberti*), quando, rivolgendosi all'amica Giada, cerca disperatamente di farle cogliere l'impellente necessità di una metamorfosi del suo look e le dice: «*Giada, la storia della bellezza interiore.. è na cazzata!!*». E la stessa Giada, che spinta dal sentimento per Ricky si impegnerà attivamente per tale metamorfosi raggiungendo esiti meravigliosamente positivi, dirà: «*All'improvviso la gente ti vuole. Gli stessi che fino al giorno prima ti schifavano come se avessi la lebbra!*». All'improvviso Ricky cade ai suoi piedi e l'accesso alle feste più alla moda è garantito. All'improvviso tutto non è più come prima. Ecco, quindi, l'amara risposta al dilemma della modernità. Ecco il richiamo alle tante Giade del mondo reale che vengono tagliate fuori per colpa di look cosiddetti fuori moda. È anche vero che cambiare look per una donna non è poi così difficile.. «*Gli uomini sono creature più elementari di quanto sembrano*», dice Fiamma (*Giulia Steigerwalt*), una delle sexy amiche di Ricky. E anche se i tacchi fanno male (come lamenterà la povera Giada nel pieno della sua metamorfosi),



non sarà mai come provare dentro di sé l'amarrezza di *non-apparire*. Niente di insolito, quindi, in *Come tu mi vuoi*: trama obsoleta, riferimenti scontati, ma non per questo banali. Belle le scene girate nelle location dell'Ateneo romano. La colonna sonora emotivamente ad hoc. Tutto il film è un po' la cinica conferma che chi è brutto è tagliato fuori dal mondo. Ed è l'ennesimo atto di repressione del tanto incoraggiante detto (un po' da repertorio di mamma) "L'importante è essere belli dentro".

Certo di inevitabili fremiti femminili, De Biasi vince con la scelta di Vaporidis nel ruolo del protagonista. Una vittoria assicurata anche dalla scelta di tematiche particolarmente affini al mondo degli adolescenti, che, sulla scia dei "mocciani" *Ho voglia di te* e *Tre metri sopra il cielo*, denotano una linea di tendenza piuttosto in voga nell'attuale cinema italiano. Al di là delle specifiche contenutistiche, riconosciamo a *Come tu mi vuoi* il fatto di costituire, per spettatori e critici, l'ennesima occasione di interrogarsi sul perché di una tale tendenza. Il mondo degli adolescenti è ormai uno dei soggetti preferiti dai registi nostrani. Produttori e distributori investono solo su film di sicuro rientro commerciale e la storia d'amore adolescenziale, unita ai drammi tipici di quell'età, rientra a pieno titolo nella categoria. Se l'obiettivo è sbancare i botteghini, allora non c'è partita: Vaporidis o Scamarcio nel cast (meglio se da protagonista), vicende esistenziali tipicamente da teen-ager (eventualmente supportate da scritti di collaudato successo, come nel caso di *Ho voglia di te* e *3MSC*) e colonna sonora contemporanea (preferibilmente di artisti altrettanto vincenti, come Tiziano Ferro in *Ho voglia di te*). Sono questi gli ingredienti impeccabili per un film di sicuro successo: i registi lo hanno ben compreso ed evitano di muoversi in controtendenza. Ma gli incassi assicurati non pagano il rischio (ormai sempre più certezza) di snaturare l'identità del cinema italiano. Lo ha detto anche Quentin Tarantino, che in un'intervista ha dichiarato: "I nuovi film italiani sono deprimenti. Le pellicole che ho visto negli ultimi tre anni sembrano tutte uguali, non fanno che parlare di: ragazzo che cresce, ragazza che cresce, coppia in crisi, genitori, vacanze per minorati mentali. Che cosa è successo? Ho amato così tanto il cinema italiano degli anni '60 e '70 e alcuni film degli anni '80, e ora sento che è tutto finito. Una vera tragedia". All'amara conclusione di Tarantino alleghiamo tutto il nostro risentimento per l'indiscutibile riscontro delle sue osservazioni, confidando nell'arrivo della tanto attesa controtendenza, che riporti nell'animo dello spettatore emozioni così forti e intense da renderlo, all'uscita della sala, razionalmente appagato. Una controtendenza che offra ai registi odierni la possibilità di contrassegnare mirabilmente le proprie opere, facendo emergere la loro firma sin dalle prime scene, nella speranza di eguagliare il grande Fellini, quando, con compostezza estrema, affermava: "Avevo sempre sognato, da grande, di fare l'aggettivo".

Valentina Perrone

## Sitografia

<http://www.35mm.it>

<http://www.cineblog.it>

<http://www.medusa.it/cometumivuo>

### Scheda film

*Titolo originale:* Come tu mi vuoi

*Regia:* Volfrango De Biasi

*Cast:* Nicolas Vaporidis (*Riccardo*) - Cristiana Capotondi (*Giada*) - Giulia Steigerwalt (*Fiamma*) - Niccolò Senni (*Loris*) - Paola Carneo (*Alessia*) - Paola Roberti (*Kattia*) - Elisa Di Eusanio (*Sara*) - Roberto Di Palma (*Peppe*) - Marco Foschi (*Hermes*) - Luigi Diberti (*Giuseppe*)

*Sceneggiatura:* Volfrango De Biasi

*Scenografia:* Giuliano Pannuti

*Fotografia:* Giovanni Canevari

*Musiche:* Michele Braga

*Paese, Anno:* ITALIA, 2007

*Durata:* 95'

*Genere:* Commedia